

FIERE / 2

TheOne ripensa il format

di **Marta Casadei**

● Evolversi o soccombere. In un sistema come quello della moda, fortemente esposto al cambiamento dettato dalle nuove tecnologie e dalla globalizzazione, i format fieristici tradizionali si sono trovati davanti a una scelta difficile, ma necessaria. E hanno dovuto andare incontro a nuove logiche e nuovi interlocutori. È il caso di TheOne Milano, che si apre oggi a Fieramilanocity (padiglioni 3 e 4) con una proposta multisfaccettata e decisamente rinnovata e si concluderà lunedì 26 febbraio. TheOne - il nome racchiude il ruolo della fiera stessa: fare da unico collettore tra realtà diverse, per nazionalità e Dna - è nato un anno fa dalla fusione di Milano pret-à-porter (Mipap) e Mifur. Non si è trattato di una semplice addizione tra le due manifestazioni, ma di un nuovo concetto di fiera dedicata al pret-à-porter di fascia alta.

Questa terza edizione, con 342 brand per un totale di 269 aziende quasi equamente distribuite tra italiane e internazionali, si arricchisce di nuovi spazi: Identity, dedicato al contemporary di lusso; Showroom, luogo d'incontro tra attori diversi del sistema moda; Original, una vetrina sul comparto tessile. Da ultima, ma non in termini di importanza, la sezione Fur&Leather che accende i riflettori su brand del settore tra cui Manzoni 24, Olivieri, Gianfranco Ferré Furs, Tosato, Diego M, Artico.

Proprio per rispondere a un pubblico sempre più eterogeneo in termini di età e nazionalità, TheOne (organizzata da Fieramilano con il supporto di Ice-Ita) ha affiancato al tradizionale format espositivo due momenti "show": Italian fashion night, una sfilata collettiva che andrà in scena questa sera al Fashion Hall di via Burigozzo e vedrà in passerella le collezioni made in Italy di Fabio Gavazzi, Giorgio Magnani Luxury, Grandi Fur, Malamatì, Pajaro, Rindi, Copenhagen Fur. Domenica 25, invece, sarà la volta del concorso Remix 2018, dedicato ai giovani e organizzato da International fur federation. In passerella dieci emergenti e le loro creazioni in pelliccia. Anche riciclata, come nel caso dell'italiana Federica Polli: classe '95, avrà la chance di presentare la sua collezione a Palazzo Barozzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Remix.** I capi di Morten Ussing, vincitore 2017